

LA D.C. DI BONN SULLE ORME DEL REGIME NAZISTA



Nel 1958 Adenauer lanciò al Bundestag l'idea delle leggi eccezionali, alcune delle quali sono dedicate agli emigrati. Ora Erhard si appresta a far volare la legge conclusiva di questo mostruoso meccanismo.

Per gli emigrati in Germania

organizzano una nuova « Todt »

Sta per essere varata la legge sullo « stato di emergenza », ultima di una serie di dodici leggi speciali che permetterebbero di assoggettare i 400.000 italiani emigrati nella RFT ad un regime di polizia di tipica impronta hitleriana — Gli emigrati non potrebbero lasciare il territorio tedesco, sarebbero soggetti alla privazione di tutti i più elementari diritti, ed obbligati a lavorare pena la prigione o l'invio in « case di lavoro » — Una interpellanza del PCI solleva l'urgente problema di una presa di posizione e intervento del governo italiano

I 400 mila italiani che lavorano stabilmente nella Germania occidentale potrebbero da un momento all'altro essere privati di ogni diritto, militarizzati ed inquadrati in una nuova organizzazione di tutto uguale alla famigerata « Todt » che fu lo strumento del lavoro forzato nella Germania di Hitler.



Gli emigrati italiani nella Repubblica Federale Tedesca potrebbero essere da un momento all'altro assoggettati ad un regime poliziesco di tipo nazista. I lager nei quali essi già oggi sono confinati (la foto ne mostra un'immagine) diverrebbero in tutto uguali a quelli organizzati, negli anni del regime hitleriano, dalla famigerata « Todt ».

liberali, Gruppi di studio tedesco-israeliani, Associazione universalista socialdemocratica.

La democrazia cristiana di Bonn è, infatti, fermamente intenzionata a far approvare dal Bundestag una legge per la proclamazione dello « stato di emergenza »: scattarebbero così altre undici leggi che in questi anni sono state varate nella RFT per la soppressione di ogni diritto costituzionale e civile, sia nei confronti dei cittadini della Germania occidentale che di ogni altro straniero che nella RFT lavori.

Il lavoro (forzato), ufficio che dipendeva direttamente dalle SS. Risulta che più volte questo individuo si è incontrato in questi ultimi tempi con il sottosegretario agli Esteri del governo italiano, onorevole Silvio (DC), per trattare con lui questioni riguardanti gli emigrati italiani.

PARAGRAFO VI: « Gli stranieri godono di tutti i diritti fondamentali, esclusi quelli riservati dalla Costituzione ai soli tedeschi ». « L'attività politica degli stranieri può essere limitata o vietata, qualora lo esiga la necessità di evitare turbolenze alla sicurezza dell'ordine pubblico o esistano interferenze negative sulla formazione della volontà politica della Repubblica federale, oppure altri importanti interessi della Repubblica federale ».

PARAGRAFO X: « Uno straniero può essere sottoposto a provvedimenti concernenti la sua libertà personale, concernenti la sua riqualificazione morale, mediante assegnazione ad una casa di lavoro o il suo ricovero in una casa di salute, o la sua rieducazione assistenziale in un apposito istituto ». « Ciò si applica in una serie di casi tra i quali i seguenti: 1) « Qualora lo straniero trascurasse una disposizione concernente l'esercizio di una professione o di un mestiere, oppure una attività lavorativa dipendente ».

PARAGRAFO XVI: « Uno straniero deve essere arrestato qualora se ne debba preparare l'espulsione. La durata dell'arresto non deve superare le sei settimane ».

La legge sulla « stato di emergenza », se approvata dal Parlamento di Bonn, autorizzerebbe il presidente della RFT a proclamare tale stato non solo in caso di guerra ma anche in altre circostanze. Esattamente: se il presidente della Repubblica federale tedesca considerasse che esiste « un pericolo imminente dall'esterno » o un pericolo proveniente dall'interno, oppure ancora in caso di catastrofe naturale (inondazione, terremoto, ecc.). I poteri che vengono in tal senso attribuiti al presidente della RFT sono così vasti e discretionali che lo « stato di emergenza » potrebbe essere dichiarato — ripetiamo — non solo in caso di guerra ma anche per stroncare scioperi, per assoggettare la mano d'opera straniera che lavora nella RFT ad un vero e proprio lavoro forzato.

PARAGRAFO XVII: « Un straniero deve essere arrestato qualora se ne debba preparare l'espulsione. La durata dell'arresto non deve superare le sei settimane ».

PARAGRAFO XIX: « Gli stranieri hanno il diritto di uscire liberamente dal territorio della Repubblica federale. L'uscita può essere interdetta ad uno straniero che: 1) metta in pericolo la sicurezza della RFT; 2) voglia sottrarsi ad un procedimento penale; 3) contrasta o disprezza disposizioni tributarie o doganali; 4) voglia sottrarsi all'obbligo di provvedere al sostentamento di pro-

gato, pena l'estradizione, a dare tutte le informazioni richieste ad ogni pubblico ufficiale ». Siamo, come si vede, alla privazione di ogni diritto civile, alla deportazione, né più né meno come veniva organizzata dalla « Todt » e dalle SS.

PARAGRAFO XX: « Gli stranieri godono di tutti i diritti fondamentali, esclusi quelli riservati dalla Costituzione ai soli tedeschi ». « L'attività politica degli stranieri può essere limitata o vietata, qualora lo esiga la necessità di evitare turbolenze alla sicurezza dell'ordine pubblico o esistano interferenze negative sulla formazione della volontà politica della Repubblica federale, oppure altri importanti interessi della Repubblica federale ».

Investiti giornalismo, scuola, cultura

Scontro di linee dietro le attuali polemiche in Cina

Le accuse di « revisionismo » e di « antipartito » - La visita di Sheu e la rinnovata virulenza degli attacchi antisovietici - Il « pensiero di Mao » contro il « pensiero di Mao »

Sono arrivati anche a noi alcuni testi delle polemiche politiche in corso a Pechino, che tanto rumore hanno suscitato nel resto del mondo. La sensazione che si sia di fronte a uno scontro, anche aspro, fra tendenze diverse si conferma. Resta invece difficile, pur dopo una lettura dei documenti che i comunisti cinesi hanno reso pubblici, stabilire quale sia il vero contenuto delle differenti concezioni che sin qui si sono affrontate.

La « grande polemica » — il termine, che implica l'idea di una lotta molto vasta, viene usato di frequente dagli stessi cinesi — investe, secondo una lettura dei documenti, l'attività accademica, l'educazione, il giornalismo, l'arte, la letteratura e altre sfere della cultura. Pochi mesi fa si parlava con parole analoghe di un contrasto nelle forze armate. Infine negli ultimi tempi si è fatto qualche accenno ad un movimento di opposizione nel partito.

Dapprima si è parlato di « un gruppo di elementi antipartito, antisocialisti ». Poi sono stati fatti alcuni nomi. Pubblicamente è stato attaccato l'ex direttore del « Genmingbao », organo del PC cinese e del gruppo dirigente del partito, Teng Tuo. Un attacco analogo tempo fa era stato rivolto contro Yang Hsien-scen, direttore della scuola centrale di partito. Tre giornali della capitale sono stati criticati per avere sostenuto le loro idee.

La Chiesa romana troppo dura di fronte ai matrimoni misti

LONDRA, 11. Le recenti concessioni della Chiesa cattolica in materia di matrimoni misti, ha detto il dottor Ramsey, primate della Chiesa cattolica in Inghilterra, non sono realisticamente valide.

Infine è pure comprensibile che fra i comunisti cinesi si levino voci preoccupate di un possibile « isolamento » del paese, proprio nel momento in cui si addensano contro di esso le minacce dell'imperialismo americano.

Dopo i risultati elettorali di marzo

Consultazioni in Finlandia per un governo di sinistra

La svolta avvenuta tre anni fa nella linea del partito socialdemocratico ha creato condizioni favorevoli al ricambio della coalizione diretta dagli agrari

HELSINKI, 14. In base ai risultati delle elezioni politiche tenute in Finlandia il 20 e 21 dello scorso marzo — e che sono note hanno dato la vittoria ai partiti di sinistra considerati nel loro insieme (socialdemocratici, socialisti dissidenti, comunisti) e la maggioranza relativa ai socialdemocratici con 35 seggi su 200 della Assemblea legislativa — sono in corso a Helsinki consultazioni intese alla formazione di un governo che esprima queste forze: un governo del tipo che le destre battute paventano, e indicano con la formula « Fronte popolare ».

PARAGRAFO XX: « Uno straniero può essere sottoposto a provvedimenti concernenti la sua libertà personale, concernenti la sua riqualificazione morale, mediante assegnazione ad una casa di lavoro o il suo ricovero in una casa di salute, o la sua rieducazione assistenziale in un apposito istituto ». « Ciò si applica in una serie di casi tra i quali i seguenti: 1) « Qualora lo straniero trascurasse una disposizione concernente l'esercizio di una professione o di un mestiere, oppure una attività lavorativa dipendente ».

PARAGRAFO XXI: « Gli stranieri godono di tutti i diritti fondamentali, esclusi quelli riservati dalla Costituzione ai soli tedeschi ». « L'attività politica degli stranieri può essere limitata o vietata, qualora lo esiga la necessità di evitare turbolenze alla sicurezza dell'ordine pubblico o esistano interferenze negative sulla formazione della volontà politica della Repubblica federale, oppure altri importanti interessi della Repubblica federale ».

SIP

SOcIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. con Sede in Torino - Capitale Sociale L. 337.475.000.000

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 16 del giorno 26 maggio 1966 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 27 maggio 1966 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Parte Ordinaria: 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1965 e deliberazioni relative; 3) Nomina di Amministratori.

Parte Straordinaria: Proposta di aumento del capitale della Società da Lire 337.475.000.000 a Lire 360.000.000.000 e precisamente: per Lire 11.249.165.000 a pagamento; per eguale importo a titolo gratuito e, ulteriormente, ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 C. C., per Lire 26.685.000 a titolo di arrotondamento; conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale; conferimento relativi poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Cassa della Società in Torino, Via San Damazzone n. 15 o in Roma, Via Giannuccio n. 2 o presso la SET - Società Finanziaria Telefonica p.a. in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via A. Corelli n. 10, nonché presso le consuete Casse incaricate. Torino, 4 Maggio 1966.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Presidente Prof. Dott. Ing. Giovanni SOMEDA